

*S. Cecilia, vergine e martire (memoria)*

**LUNEDÌ 22 NOVEMBRE**

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera vita,  
alleanza per sempre,  
sei salito sul legno  
per offrirci il tuo Regno;  
ritorna glorioso,  
o Signore risorto,  
che attraverso la notte  
ci prepari il tuo giorno. Amen.*

### **Salmo** CF. SAL 68 (69)

Per te io sopporto l'insulto  
e la vergogna  
mi copre la faccia;  
sono diventato un estraneo  
ai miei fratelli,  
uno straniero  
per i figli di mia madre.  
Perché mi divora lo zelo  
per la tua casa,  
gli insulti di chi ti insulta  
ricadono su di me.  
Piangevo su di me nel digiuno,  
ma sono stato insultato.  
Ho indossato come vestito  
un sacco  
e sono diventato per loro

oggetto di scherno.  
Sparlavano di me  
quanti sedevano alla porta,  
gli ubriachi mi deridevano.  
Ma io rivolgo a te  
la mia preghiera,

Signore,  
nel tempo della benevolenza.  
O Dio, nella tua grande bontà,  
rispondimi,  
nella fedeltà  
della tua salvezza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dio concesse a questi quattro giovani di conoscere e comprendere ogni scrittura e ogni sapienza, e rese Daniele interprete di visioni e di sogni (*Dn 1,17*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Sii benedetto, Dio della vita.**

- La tua Sapienza illumini la vita di ogni uomo.
- Donaci di ascoltare e di comprendere ogni parola.
- Cresca il desiderio di dialogo tra tutti gli uomini.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine  
che, rinunciando a se stessa e prendendo la croce,  
ha imitato il Signore,  
sposo delle vergini e principe dei martiri.

## COLLETTA

O Dio, che ogni anno ci allieti con la memoria di santa Cecilia, concedi che i mirabili esempi della sua vita ci offrano un modello da imitare e proclamino le meraviglie che Cristo tuo Figlio opera nei suoi fedeli. Egli è Dio, e vive...

## PRIMA LETTURA DN 1,1-6.8-20

Dal libro del profeta Daniele

<sup>1</sup>L'anno terzo del regno di Ioiakìm, re di Giuda, Nabucodònosor, re di Babilonia, marciò su Gerusalemme e la cinse d'assedio. <sup>2</sup>Il Signore diede Ioiakìm, re di Giuda, nelle sue mani, insieme con una parte degli arredi del tempio di Dio, ed egli li trasportò nel paese di Sinar, nel tempio del suo dio, e li depositò nel tesoro del tempio del suo dio.

<sup>3</sup>Il re ordinò ad Asfenàz, capo dei suoi funzionari di corte, di condurgli giovani israeliti di stirpe regale o di famiglia nobile, <sup>4</sup>senza difetti, di bell'aspetto, dotati di ogni sapienza, istruiti, intelligenti e tali da poter stare nella reggia, e di insegnare loro la scrittura e la lingua dei Caldèi. <sup>5</sup>Il re assegnò loro una razione giornaliera delle sue vivande e del vino che egli beveva; dovevano essere educati per tre anni, al termine dei quali sarebbero entrati al servizio del re. <sup>6</sup>Fra loro vi erano alcuni Giudei: Daniele, Anania, Misaèle e Azarìa.

<sup>8</sup>Ma Daniele decise in cuor suo di non contaminarsi con le vivande del re e con il vino dei suoi banchetti e chiese al capo dei funzionari di non obbligarlo a contaminarsi. <sup>9</sup>Dio fece sì che Daniele incontrasse la benevolenza e la simpatia del capo dei funzionari. <sup>10</sup>Però egli disse a Daniele: «Io temo che il re, mio signore, che ha stabilito quello che dovete mangiare e bere, trovi le vostre facce più magre di quelle degli altri giovani della vostra età e così mi rendereste responsabile davanti al re». <sup>11</sup>Ma Daniele disse al custode, al quale il capo dei funzionari aveva affidato Daniele, Anania, Misaèle e Azarìa: <sup>12</sup>«Mettici alla prova per dieci giorni, dandoci da mangiare verdure e da bere acqua, <sup>13</sup>poi si confrontino, alla tua presenza, le nostre facce con quelle dei giovani che mangiano le vivande del re; quindi deciderai di fare con i tuoi servi come avrai constatato».

<sup>14</sup>Egli acconsentì e fece la prova per dieci giorni, <sup>15</sup>al termine dei quali si vide che le loro facce erano più belle e più floride di quelle di tutti gli altri giovani che mangiavano le vivande del re. <sup>16</sup>Da allora in poi il sovrintendente fece togliere l'assegnazione delle vivande e del vino che bevevano, e diede loro soltanto verdure.

<sup>17</sup>Dio concesse a questi quattro giovani di conoscere e comprendere ogni scrittura e ogni sapienza, e rese Daniele interprete di visioni e di sogni.

<sup>18</sup>Terminato il tempo, stabilito dal re, entro il quale i giovani dovevano essergli presentati, il capo dei funzionari li portò a Nabucodònosor. <sup>19</sup>Il re parlò con loro, ma fra tutti non si trovò nessuno pari a Daniele, Anania, Misaèle e Azaria, i quali rimasero al servizio del re; <sup>20</sup>su qualunque argomento in fatto di sapienza e intelligenza il re li interrogasse, li trovava dieci volte superiori a tutti i maghi e indovini che c'erano in tutto il suo regno. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**    DN 3,52-56

Rit. **A te la lode e la gloria nei secoli.**

<sup>52</sup>Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, benedetto il tuo nome glorioso e santo. **Rit.**

<sup>53</sup>Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,

<sup>54</sup>benedetto sei tu sul trono del tuo regno. **Rit.**

<sup>55</sup>Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi  
e siedi sui cherubini,

<sup>56</sup>benedetto sei tu nel firmamento del cielo. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** MT 24,42A.44

**Alleluia, alleluia.**

Vegliate e tenetevi pronti,  
perché, nell'ora che non immaginate,  
viene il Figlio dell'uomo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 21,1-4

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, <sup>1</sup>alzati gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio.

<sup>2</sup>Vide anche una vedova povera, che vi gettava due mone-tine, <sup>3</sup>e disse: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. <sup>4</sup>Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere».

– *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di santa Cecilia ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. AP 7,17

L'Agnello assiso sul trono  
li guiderà alle sorgenti della vita.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Cecilia con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Simpatia**

Mentre la corsa di questo anno liturgico volge ormai al suo compimento, si fanno nostri compagni alcune figure di rara intensità. Sicuramente siamo conquistati quest'oggi dalla figura di quella «vedova povera» (Lc 21,2) che mette nel tesoro del tempio tutto quello che «aveva per vivere» (21,4). La generosità priva di ogni ostentazione di questa donna, ben consapevole della «sua miseria» (21,4), diventa una catechesi vivente con cui il Signore Gesù aiuta i suoi discepoli a prepararsi all'ormai imminente dramma pasquale. Il tempio porta in sé la doppia tendenza della tentazione del mercato oppure dell'invito alla gratuità più as-

solata. Possiamo ben immaginare che il cuore di Daniele e dei suoi compagni obbedisca alla stessa logica della vedova. Proprio mentre il Tempio di Gerusalemme è stato spogliato e depredato dal Nabucodonosor dopo l'assedio di Gerusalemme e gli arredi sacri profanati e addirittura depositati «nel tesoro del tempio del suo dio» (Dn 1,2), Daniele continua a servire il suo Dio scegliendo «in cuor suo di non contaminarsi» (1,8).

Nel momento in cui il culto del Tempio a Gerusalemme è stato interrotto, Daniele e i suoi compagni non interrompono la loro fedeltà, ma la radicalizzano non senza essere disponibili a mettere a rischio la loro stessa vita. La vedova intravista dal Signore Gesù e i giovani deportati alla corte di Nabucodonosor vivono interiormente in una disponibilità a rischiare con la propria vita e con tutta la loro vita per rimanere fedeli al culto spirituale che si può esprimere anche nella cornice culturale del tempio, ma non necessariamente. Una nota della prima lettura ci mette di fronte al mistero di una sapienza sotterranea che guida la storia di coloro che vogliono rimanere fedeli al proprio cuore: «Dio fece sì che Daniele incontrasse la benevolenza e la simpatia del capo dei funzionari» (1,9). La «simpatia» del capo nei confronti di Daniele, Anania, Misaele e Azaria diventa nel vangelo una profonda ammirazione da parte del Signore Gesù per il gesto di una povera vedova.

Ciò che tocca il cuore del Signore Gesù è il vedere come questa donna arricchisca il tempio con la sua miseria e ne aumenti lo



splendore simbolico con la sua offerta totale. Forse ciò che colpisce il capo dei funzionari del re, cui i giovani vengono affidati per farne dei perfetti cortigiani, è la dignità con cui conservano la loro interiore fierezza. Simpatia e ammirazione devono trovare sempre più posto nella nostra modalità di porre lo sguardo sulle persone che incontriamo sul nostro cammino, per saper cogliere ed evidenziare quei tratti di evangelicità e di umanità che fanno tutt'uno con la disponibilità a pagare di persona e non certo ad approfittare della benevolenza altrui. Le parole di Daniele dovrebbero diventare le nostre ogni volta in cui siamo obbligati a scegliere e a rischiare: «Mettici alla prova per dieci giorni, dandoci da mangiare verdure e da bere acqua, poi si confrontino, alla tua presenza, le nostre facce con quelle dei giovani che mangiano le vivande del re; quindi deciderai di fare con i tuoi servi come avrai constatato» (1, 12-13). Nessun confronto può resistere alla prova di quella dignità che non lesina mai in generosità e attira la simpatia di quanti si lasciano toccare e interrogare.

*Signore Gesù, lasciaci entrare nel tuo modo di guardare le persone, le cose e gli eventi. Insegnaci l'arte dell'ammirazione e ridesta in noi il sentimento di simpatia per tutto ciò che è autenticamente umano. Liberaci dalla tentazione di approfittare e dacci la forza di donare tutto quello abbiamo e mettere a disposizione quello che siamo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Cecilia, vergine e martire (II-III sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Filemone, insieme ad Appia, Archippo e Onesimo, seguaci di Paolo.

### **Copti ed etiopici**

Zaccaria, patriarca di Alessandria (1032).